

SANTI PER SANTIFICARE - CON LUI MISURATE LE COSE
VEGLIA

**♪ Exultate justi, in Domino;
exultate justi, cum magno gaudio!
Exultate justi, in Domino;
exultate justi, cum magno gaudio!**

**♪ Jubilate Deo et exultate,
Jubilate Deo et exultate.
Jubilate et exultate,
Jubilate Deo !**

C. Grazia e pace a voi con abbondanza.

T. Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo;
nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati,
mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti,
per una speranza viva,
per una eredità che non si corrompe,
non si macchia e non marcisce.

C. Siete stati rigenerati non da un seme corruttibile,
ma immortale,
cioè dalla parola di Dio viva ed eterna.

T. Non siamo più stranieri né ospiti,
ma concittadini dei santi e familiari di Dio,
edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti,
e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù.
In lui ogni costruzione cresce ben ordinata
per essere tempio santo nel Signore;
in lui anche noi insieme con gli altri
veniamo edificati
per diventare dimora di Dio
per mezzo dello Spirito.

C. A Dio, Padre di ogni santità,
al Figlio, fonte della nostra gioia,
allo Spirito Santo, datore di ogni dono,
la lode e la gloria nei secoli dei secoli.

T. Amen.

SANTI

G. Il giubileo ci apre alla festa della santità. Siamo chiamati alla santità. Tutti.
Nell'acqua e nello Spirito siamo nati a vita nuova e resi capaci di Dio. Sua immagine e sua somiglianza, rivestiti di Cristo, ripieni di Spirito Santo, siamo mandati a benedire e santificare sulle strade del mondo.
Riviviamo la nostra comune origine, riscopriamo il segreto della santità, ritorniamo a quel fonte dove ci fu detto: chi è nato a questo fiume sarà santo.

**♪ Di notte, andremo di notte,
per incontrar la Fonte.
Solo la sete ci illumina,
solo la sete ci illumina.**

AL FONTE DELLA SANTITÀ

Giunti al luogo battesimale, dopo un momento di silenzio, si saluta il Fonte della nostra santità. Accanto al Fonte è acceso il Cero pasquale segno di Cristo Risorto, Sposo della chiesa.

T. Salve Fonte della nostra salvezza,
immersi nella morte di Cristo
siamo rinati con lui a vita nuova.

Salve Grembo della madre chiesa,
pur di diversa stirpe e condizione
ma uniti in una sola famiglia,
siamo fratelli nella carità,
e concittadini nella concordia.

Salve Porta della vita nello Spirito,
che riapri ai tuoi figli
la soglia del paradiso.

Salve Sorgente che emana dal fianco di Cristo
e chi ne attinge
entra nella vita eterna.

Salve onda di salvezza,
riemersi da questa sorgente viva,
siamo candidati alla patria celeste.

L'ACQUA DELLA SALVEZZA

Mentre si ascolta una musica di sottofondo cinque persone portano l'acqua e riempiono il Fonte. Altre sei portano le brocche della storia della salvezza e due lettori narrano i meravigliosi prodigi di salvezza che Dio ha compiuto attraverso l'acqua segno di redenzione, inizio del cammino di santità, esperienza dell'amore.

1L. Nel mistero dell'acqua battesimale,
Dio ha voluto comunicarci la sua stessa vita.
Con eventi e parole,
Egli si è manifestato,
ha parlato a noi come un amico
parla con l'amico,
e ci ha ammesso
alla comunione con sé.
Grande è il suo amore!

2L. Fin dalle origini
lo Spirito di Dio si librava sulle acque
perché contenessero in germe la forza di santificare.

(Si versa la brocca dell' "Acqua della creazione")

1L. Anche nel Diluvio il Signore ha prefigurato il Battesimo,
perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.

(Si versa la brocca dell' "Acqua del Diluvio")

2L. Con il suo braccio potente
ha liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

(Si versa l' "Acqua del Mar Rosso")

1L. Nella pienezza dei tempi,
il Figlio Amato,
battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano,
fu consacrato dallo Spirito Santo.

(Si versa la brocca dell' "Acqua del Giordano")

2L. Cristo innalzato sulla croce,
versò dal suo fianco sangue e acqua,
e dopo la sua resurrezione
comandò ai suoi discepoli:
"Andate, annunziate il vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome del Padre
e del Figlio e dello spirito Santo".

(Si versa la brocca dell' "Acqua del Mistero Pasquale")

1L. Anche ogni volta che celebriamo il primo sacramento
il Signore guarda con amore noi, sua chiesa
e fa scaturire per lei la sorgente del Battesimo
perché l'uomo fatto a sua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato,

e dall'acqua e dallo Spirito
rinasca come nuova creatura
sia sepolto con Cristo nella morte,
con lui risorga alla vita immortale.

(Si versa l' "Acqua dell'Oggi della salvezza")

MEMORIA DEL BATTESIMO

C. Signore delle misericordie,
bene + dici quest'acqua,
ravviva in noi il ricordo del nostro Battesimo
per far memoria della Pasqua di Cristo
e camminare in novità di vita e di santità.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

C. Esprimiamo il nostro desiderio di vivere la realtà battesimale con un gesto che ci impegni di fronte ai fratelli. Il Signore rinnovi su di noi il prodigio battesimale per la vita eterna!

Ognuno si avvicina e immerge le mani poi si fa il segno di croce. Toccare è partecipare al dono. Intanto si canta:

♪ Ecco l'acqua che sgorga
dal santuario di Dio:
Alleluia, alleluia!
Acqua di salvezza e di vita.

**Battezzati nell'acqua,
battezzati nello Spirito,
nuove creature di Dio,
e a lui cantiamo:
Alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia!**

Ecco l'acqua che sgorga
dal costato di Cristo:
Alleluia, alleluia!
Acqua di salvezza e di vita.

Ecco l'acqua che sgorga
dalla Roccia eterna:
Alleluia, alleluia!
Acqua di salvezza e di vita.

Si apre la processione. Il Celebrante prende il cero pasquale e tutti dietro di lui si fanno pellegrini e raggiungono il presbiterio, per ascoltare la Parola di Dio, seme incorruttibile dalla quale siamo stati generati. Intanto si canta:

♪ **Noi siamo popolo di Dio
da lui scelti, da lui chiamati**

**per annunciare al mondo
le meraviglie del suo amore,
del suo amore.**

Un popolo di uomini liberi
un popolo di uomini in cammino
un popolo di uomini nuovi.

La Chiesa del Signore noi formiamo
noi siamo testimoni tra i fratelli
per dire a tutti gli uomini il suo amore.

Lo Spirito di Dio vive in noi
lo Spirito ci fa una cosa sola
insieme camminiamo verso il Padre.

LA PAROLA CHE CHIAMA ALLA SANTITÀ

3L. Dalla prima lettera di san Pietro Apostolo (1 Pt 1, 13-22)

Perciò, dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri d'un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo. E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio.

Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio.

Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

Dopo un momento di silenzio a cori alterni si recita:

1. Benedetto sia Dio
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha resi immagine e somiglianza
del suo Figlio Prediletto.

2. Con Cristo, siamo stati sepolti nella morte,

con Lui, siamo risuscitati
per camminare in novità di vita,
con Lui sediamo già nei cieli
e partecipiamo alla promessa
del Vangelo.

1. Siamo diventati
conformi all'immagine di Cristo,
siamo chiamati a formare lo stesso corpo
siamo collaboratori di Dio.

2. Lo Spirito grida dentro di noi
che siamo figli di Dio,
egli ci trasforma,
di gloria in gloria,
per divinizzarci,
per renderci ogni giorno di più,
immagine del Figlio.

1. Con lui vogliamo pensare,
con lui, vogliamo amare,
con lui vogliamo agire.

Si fa una pausa di silenzio poi ci si mette in ginocchio

1. Pieghiamo le ginocchia davanti al Padre,
dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome,
perché ci conceda,
secondo la ricchezza della sua gloria,
di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito
nell'uomo interiore.

2. Che il Cristo abiti per la fede nei nostri cuori
e così, radicati e fondati nella carità,
siamo in grado di comprendere con tutti i santi
quale sia l'ampiezza, la lunghezza,
l'altezza e la profondità,
e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza,
perché siamo ricolmi di tutta la pienezza di Dio,
finché arriviamo tutti all'unità della fede
e della conoscenza del Figlio di Dio,
allo stato di uomo perfetto,
nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

T. A colui che in tutto ha potere di fare
molto più di quanto possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che già opera in noi,
a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù

per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli!
Amen.

CON LUI MISURATE LE COSE

G. Icona.

Ci ricorda che siamo tutti icona di Dio,
sua immagine, sua somiglianza,
e la luce del suo Spirito
ci trasforma, ci trasfigura,
ogni giorno nell'immagine vera:
Cristo Gesù.

Ogni uomo
chiamato alla santità,
accoglie la Parola.
E come c'è una Parola scritta con
parole, punti, virgole
così c'è una Parola scritta con
colori, forme, linee, luce.
La forma della santità di Dio
si rivela nel volto di chi
ha assunto i sentimenti di Cristo.

E c'è infine, una Parola
scritta con la vita di ogni giorno,
fatta propria, e divenuta incarnata
in un tempo, un segmento del mistero
di Cristo, reso visibile,
vissuto e testimoniato.

L'icona di San Giovanni Leonardi
ci aiuta a riflettere sul mistero
che si compie tra noi.

Dal fondo della chiesa viene portata l'Icona di San Giovanni Leonardi, mentre si canta:

**Salve, Giovanni Leonardi,
sentinella fedele della Chiesa,
l'anno di grazia da vigore a questa fede
Canta con noi il giubileo della tua Pasqua.**

Contempliamo lo splendore dei tuoi santi,
nella Chiesa radunata su nel cielo,
e nel coro immenso dei santi testimoni
Giovanni ci riflette la tua luce.
Sacerdote, innamorato della Croce,

i tuoi occhi sono aperti sul Mistero,
celebri con gioia le nozze senza fine,
con te cantiamo a Cristo, nella gloria.

Terminato il canto tutti siedono. Viene portato uno specchio. Un commento musicale accompagna i gesti e la parola.

Lo specchio.
Lastra di vetro,
trasparente,
terso,
impreziosita
da una patina d'argento.

Uno specchio.
Mi guardo.
Davanti a me riflesso
il mio volto.
Osservo la capigliatura,
la fronte, gli occhi,
il naso, le guance,
le labbra, il mento...
Sono io.

A ciascuno dei presenti viene consegnato uno specchio, tutti si guardano allo specchio, meditando.

G. Un dono nelle mani:
uno specchio.
Mi osservo di nuovo:
ho un volto davanti.
Mi racconta chi sono.
La mia storia.

Vedo oltre i lineamenti:
oltre il dettaglio,
oltre lo sguardo.
Rifletto.
Il presente, il passato
attese deluse, speranze...
le doti...

Io e la mia esistenza:
quello che so,
quello che ho
quello che faccio,
quello che sono...
Quello che vorrei essere...

Il mio cammino di santità
Pregi...
E difetti...
Desiderio di essere diverso...
Di vedere il progetto,
la mia realizzazione.

... Davanti allo specchio
nel confronto di me
con me stesso.
Gioia...
Blocco...
Smarrimento...
Invoco un confronto
con altri da me.

Ho bisogno
Di uno specchio diverso.
Uno specchio che vive.
Uno specchio che sa.
Capisce.
Ama.
Uno specchio-incontro.

L'altro specchio: l'icona,
riflesso della santità di Dio,
di un progetto realizzato.

Vengono proiettate le immagini dell'icona di San Giovanni Leonardi, poi dopo un momento di silenzio mentre ciascuno si guarda allo specchio insieme si prega.

**♪ Solleviamo i nostri cuori
al Signore nostro Dio
e con lui misuriamo le cose.**

ICONA

*San Giovanni,
l'aureola d'oro dietro la sua testa
ricorda la sua santità avvolta
dalla luce di Dio,
è scritto nell'Icona
come un uomo che
accogliendo la Parola
e facendo esperienza dello Spirito,
è divenuto santo,
piena somiglianza di Dio.*

L'ABITO

*Indossa l'abito dell'Ordine da lui fondato:
veste con fascia colletto e mantello,
dipinti in blu profondo
a evocare non solo la chiamata
alla consacrazione,
ma l'essersi rivestito di Dio,
della sua divinità
ponendosi sotto il manto di Maria
nostro rifugio e Madre nostra.*

Ognuno si guarda allo specchio

T. Quale abito porto?
Di cosa mi sono rivestito?
Aiutami Signore.
Tu che rivesti ogni tuo figlio
degli abiti della festa
e con i calzari ai piedi,
aiutami a comprendere
che l'unica veste di cui debba importarmi è quella battesimale.
Che io possa degnamente indossarla
e, forte del tuo amore,
aiutare chi nella vita si trova
a gualcirlo e infangarlo.

**♪ Solleviamo i nostri cuori
al Signore nostro Dio
e con lui misuriamo le cose.**

LA FRONTE

*Ampia la fronte,
sede dell'intelletto,
del pensiero di Cristo,
per colui che ha accolto l'invito
ad avere davanti agli occhi della mente
solo l'onore, il servizio, la gloria
di Cristo Gesù Crocifisso.*

Ognuno si guarda allo specchio

T. La mia fronte si piega e corrucchia
al pensiero dei miei affanni.
Ne avverto il peso,
e per quanto mi sforzi
distenderla è difficile.

Liberami Signore.
Tu che hai fatto del giogo
un peso soave.
Liberami Signore
dai pesi che porto dentro
e permettimi di avere
Te come unico e dominante pensiero
come misura di tutte le cose.

♪ *Solleviamo i nostri cuori
al Signore nostro Dio
e con lui misuriamo le cose.*

OCCHI E SGUARDO

*Lo sguardo si perde
in un tempo e in uno spazio
che sono di Dio.
Occhi.
Aperti e grandi.
Fissi sul Cristo,
fissi su di noi.
Ci chiedono di entrare nella santità di Dio,
di cooperare con Cristo,
di sollevare i cuori al Signore,
per misurare ogni evento con lui.
Al centro della fronte
il terzo occhio, quello spirituale,
che tutto fa vedere nella luce di Dio.*

Ognuno si guarda allo specchio

T. I miei occhi sono aperti
eppure ancora non godono della luce splendente.
Aprili Signore.
Tu che hai permesso ai ciechi
di vedere il tuo volto
fa che ti riconosciamo
quando ci passi accanto
lacerato, sofferente
bisogno di un nostro sguardo d'amore.

♪ *Solleviamo i nostri cuori
al Signore nostro Dio
e con lui misuriamo le cose.*

LA BOCCA

Le labbra piccole e socchiuse indicano il silenzio mistico.

*L'indicibile che annunzia il Logos
la cui Parola proviene dal silenzio dell'Altissimo*

Ognuno si guarda allo specchio

T. Le mie labbra, forma dei miei pensieri.

Chiuse per far posto all'ascolto,
ma spesso serrate da sentimenti ostili.

Toccale Signore.

Tu che rendesti pure le labbra di Daniele col tocco del tuo angelo

tu che hai reso fertile il grembo sterile col tuo sorriso

fa che le mie si aprano allo stupore del tuo amore,

cantino le meraviglie che hai compiuto per noi.

**♪ Solleviamo i nostri cuori
al Signore nostro Dio
e con lui misuriamo le cose.**

LA GOLA

*La gola, accentuata, luogo dove passa
il respiro vitale per ogni uomo.*

*In quel respiro, il Soffio vitale dello
Spirito Santo che da vita
rendendoci testimoni e santi*

Ognuno si guarda allo specchio

T. Nel silenzio ascolto il mio respiro.

Disteso o affannato,

è questo per primo a dire di me
al mondo e a me stesso.

Ascoltami Signore.

Tu che hai soffiato l'anima nel fango,

tu che hai permesso ad Elia

di sentire nel soffio il tuo passaggio

concedimi di dare voce alla Tua Parola.

**♪ Solleviamo i nostri cuori
al Signore nostro Dio
e con lui misuriamo le cose.**

LE MANI

Sono mani operose, mani sacerdotali.

La destra, ha le dita richiuse

*a formare il monogramma greco di Gesù Cristo
per benedire nel suo "Nome Santo".*

La sinistra invece regge il libro dei Vangeli,

*poggiato sul petto di Giovanni
poiché lì dove è il tuo tesoro là sarà anche il tuo cuore.*

Ognuno si guarda allo specchio

T. Le mie mani.
Il mio agire pro e contro.
Il mio destino stretto
a quelli che incontrerò.
Distendile Signore.
Tu che hai plasmato l'Uomo e hai creato il mondo
permettimi di operare alla realizzazione del tuo regno,
regno di giustizia e di pace.
Che le mie mani siano strumento del tuo volere,
non soggiogate dalle urgenze di questo tempo
che fabbrica senza costruire.

**♪ Solleviamo i nostri cuori
al Signore nostro Dio
e con lui misuriamo le cose.**

IL ROSARIO

*Annodato alla fascia che cinge la vita del Santo
occupa la seconda metà dell'icona.
Il Rosario è la fune di chi lavora alla vigna del Signore.
E' il laccio che lega il cielo alla terra,
i suoi grani sono semi di una vita operosa
come quella di Giovanni come quella Maria.*

Ognuno si guarda allo specchio

T. La preghiera.
Quale è il peso della mia preghiera?
E se fosse preghiera anche il mio dolore?
e se fosse preghiera ogni mia gioia condivisa?
e se fosse preghiera ogni istante della mia vita vissuta per Cristo?
Signore rendimi preghiera.

**♪ Solleviamo i nostri cuori
al Signore nostro Dio
e con lui misuriamo le cose.**

I PIEDI

*Si intravedono appena fuori dalla veste.
Sono ben piantati per terra,
come tutti i piedi di coloro che hanno annunciato il Vangelo
che per amore del Vangelo si sono messi in esilio*

*e senza patria,
hanno cercato solo la gloria di Dio.*

Ognuno si guarda allo specchio

T. Le mie gambe,
i miei piedi,
le mie ginocchia
i miei piedi:
il mio stare nel mondo.
Sostienimi Signore.
Fa che avido di molto cammino
possa giungere come Giovanni Leonardi
nel Tuo Tempio Santo

♪ *Solleviamo i nostri cuori
al Signore nostro Dio
e con lui misuriamo le cose.*

PER SANTIFICARE

♪ *Jubilate Deo, omnis terra,
servite Domino, in laetitia.
Alleluia, alleluia in laetitia,
Alleluia, alleluia in laetitia.*

4L. Dal Vangelo secondo (Mt 5, 13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

S. Alleluia!

T. *Alleluia! Alleluia! Alleluia!*

Terminato il canto tutti siedono, poi un lettore legge il commento pratico del nostro santo.

5L. Dal Memoriale di San Giovanni Leonardi al Papa Paolo V

Coloro che vogliono impegnarsi alla riforma dei costumi degli uomini, premurosi prima di ogni altra cosa della gloria di Dio, devono richiedere innanzitutto a Lui, dal quale procede ogni bene, con insistenza e con vive suppliche, l'aiuto per un compito così necessario alla salvezza delle anime e così arduo.

Si presentino agli sguardi di quanti essi vogliono riformare come specchi di ogni virtù e come lucerne poste sul candelabro. Risplendano davanti a tutti quelli che si trovano nella casa di Dio per l'integrità della vita e l'eccellenza dei costumi.

G. Il fonte e l'acqua della salvezza, ci hanno ricordato l'origine della santità.

L'icona e lo specchio ci hanno fatto sperimentare che possiamo essere riflesso ed espressione della santità di Dio.

Il Vangelo e la parola vissuta di San Giovanni Leonardi ci provocano ad assumere un impegno concreto di santità.

In un momento di silenzio, scriviamo ciascuno il proprio impegno concreto sul post-it. Tornando a casa mettiamolo sul nostro specchio, perché ci ricordi che possiamo essere riflessi di Cristo, luci poste sul candelabro, testimoni di santità.

Dopo uno spazio di silenzio il celebrante dice: Preghiamo. Tutti si alzano e sostano per qualche momento in silenzio per formulare una preghiera personale. Poi il celebrante prosegue.

C. Abbiamo contemplato questa sera,
o Signore,
le meraviglie del tuo amore.
Tutti siamo chiamati alla santità,
ispiraci propositi giusti e santi
e donaci il tuo aiuto
perché possiamo attuarli nella nostra vita,
come ha fatto San Giovanni Leonardi.

A te Padre nostro creatore,
a te Figlio nostro Redentore,
a te Spirito Santificatore,
la lode e la gloria
nei secoli dei secoli.

T. Amen.

C. Vi benedica Dio Onnipotente
Padre e Figlio + e Spirito Santo.

T. Amen.

C. Siate santi perché il Signore è il tre volte Santo. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

♪ *Jubilate Deo, omnis terra.*
Servite Domino, in laetitia.
Alleluia, alleluia, in laetitia
Alleluia, alleluia, in laetitia.

♪ *Jubilate Deo, jubilate Deo,*
Alleluia!